

La promessa mancata di Pisapia

Fermi i lavori per la Metro 4 Il Comune ha messo la retro

Dovevano partire a gennaio. A parte qualche albero tagliato e qualche recinzione, è tutto bloccato

M4 M4, la nuova linea blu.

Mettiamo la quarta.
Milano più veloce per tutti.

Lorenteggio - San Babila: 16 minuti
Linate - San Babila: 13 minuti

■ ■ ■ Se in due mesi e mezzo gli operai sono riusciti a recintare viale Argonne e tagliare qualche albero in piazzale Frattini, per costruire la **linea 4** del metrò ci vorranno altro che sette anni. E meno male che lo slogan della campagna pubblicitaria è «mettiamo la quarta». In zona Foppa Solari, uno dei punti caldi della nuova metro, è stato presentato pure un ricorso, i residenti sono sul piede di guerra.



In alto, la recinzione dei cantieri della metropolitana M4, che per ora sono bloccati



La linea che doveva essere terminata nell'anno dell'Esposizione

Metro 4, il Comune ha messo la retro

Già deluse le promesse di Pisapia. A parte qualche albero tagliato i lavori sono fermi. E sul cantiere pendono i ricorsi dei cittadini

■ ■ ■ MICHELA RAVALICO

■ ■ ■ Se in due mesi e mezzo gli operai sono riusciti a recintare via Argonne e tagliare qualche albero in piazzale Frattini, per costruire la linea 4 del metrò ci vorranno altro che sette anni. E meno male che lo slogan della campagna pubblicitaria è «mettiamo la quarta». In zona Foppa Solari, uno dei punti caldi della nuova metropolitana, dove il comitato di cittadini ha presentato un ricorso al Tar contro il cantiere (ricorso che qualora fosse accolto bloccherà tutti i lavori nella zona), sono molto preoccupati. «Per ora è tutto fermo. Sappiamo per certo che devono riscrivere tutto il progetto, visto che hanno dovuto accettare la nostra richiesta di smaltire lo smerino utilizzando un nastro trasportatore all'interno del tunnel della metropolitana anziché centinaia di camion su strada - fa presente Orietta Colacicco, responsabile comunicazione del comitato - ma ricordiamoci che il Comune è in attesa di conoscere anche il ricorso intentato dalla seconda in gara, la Pizzarotti».

TUTTO CONGELATO

Le incognite sul futuro della linea blu sono davvero tante e visto il cataclisma che ha investito nelle ultime 48 ore anche la gemella Lilla (il direttore dei lavori dei primi due lotti della M5, Stefano Perotti, è agli arresti) viene proprio da dire che sulle opere pubbliche non c'è mai pace.

La linea blu, anche se ormai tutti sembrano esserselo dimenticato, doveva essere pronta per Expo. Assieme alla Lilla avrebbe dovuto rappresentare il lascito dell'Esposizione ai poveri

milanesi che per anni avrebbero subito i disagi dei cantieri, salvo poi trovarsi con due nuovi treni sotterranei e potersi vantare di essere una piccola Londra. Le cose non sono andate come previsto e nemmeno la Lilla sarà completamente ultimata per Expo.

Per quanto riguarda la blu, dopo la corsa per il closing entro il 31 dicembre per non perdere i finanziamenti pubblici, tutto si è come congelato. Ad eccezione delle fermate entro la cerchia dei Bastioni, su cui è stata accordata una deroga per via della coincidenza con Expo (in centro i lavori saranno avviati solo dopo il 31 ottobre prossimo), il Comune ha promesso di iniziare a spron battuto i lavori nelle zone più periferiche. Il responsabile, l'assessore alla Mobilità Pierfrancesco Maran, ha partecipato ad alcune assemblee pubbliche, per illustrare ai residenti dei quartieri coinvolti quali saranno i disagi per i prossimi presunti sette anni di lavori. Ora, però, è già tutto fermo un'altra volta. Passando da piazzale Frattini quel che si vede sono due operai di numero al lavoro che tagliano i maestosi alberi del piazzale, alberi alti almeno 15 metri. Un cartello con scritto: qui passerà la M4, scusate per i disagi. Niente di più.

«NESSUN PROBLEMA»

In piazzale Argonne, per adesso, il solo risultato della recinzione è che i vecchietti, per attraversare lo stradone, devono fare un lunghissimo giro tutto attorno al piazzale. Inoltre, anche in quella parte del viale, sono iniziati i lavori di potatura degli alberi. Dal Comune rassicurano: «Avevamo detto che nei primi tempi non ci sarebbero stati scavi, ma

soltanto una predisposizione delle aree per i futuri cantieri. Per quanto riguarda Foppa-Solari, le modifiche per il trasporto dello smerino comportano un allungamento dei tempi». Di quanto, però, non si sa.

Sul ricorso di Pizzarotti, che se dovesse vincere potrà pretendere un sostanzioso risarcimento dal Comune, Maran non si sente di sbilanciarsi. «Siamo nelle mani del consiglio di Stato». Intanto lunedì 23 marzo è prevista un'altra assemblea con il comitato Lorenteggio-Foppa Washington proprio per dare il là ai cantieri della tratta San Cristoforo-via Segneri. Alle 18.30, presso la parrocchia Santo Curato d'Ars in via Giambellino 127. Il motto, da "ingraniamo la quarta", adesso potrebbe diventare «chi va piano va sano e va lontano».